

Animal&anima
a cura di Michela Vittoria Brambilla *



*Presidente della Lega italiana difesa animali e ambiente

NON VIETATE I PARCHI AGLI ANIMALI

Cani, parchi e divieti. Sono gli ingredienti della più classica delle contese tra proprietari di quattrozampe e sindaci, che spesso e volentieri proibiscono, a chi passeggia con animali al seguito, di accedere alle aree verdi urbane. I motivi addotti sono solitamente di natura "igienica", a "tutela" di anziani e bambini che frequentano i parchi. Fortunatamente, per chiarire la questione, è intervenuto di recente il Tribunale amministrativo regionale (Tar) della Lombardia, che, sospendendo un'ordinanza del sindaco di Sarnico (Bergamo), ha individuato alcuni punti fermi. Il sindaco - affermano i giudici - può limitare l'accesso dei cani nei parchi, ma deve specificare bene per quali ragioni. E ci vuole equilibrio: non si può imporre il divieto per tutta l'area verde o per la maggior parte, in modo tale da escludere del tutto gli animali d'affezione, perché proprietari e detentori devono poter disporre di apposite aree di sgambamento. Infine il Tar ricorda che il divieto è una misura estrema alla quale si arriva per gradi: prima occorre informare i cittadini sulle regole per la gestione degli animali e delle loro "deiezioni", poi posizionare contenitori per la raccolta e lo smaltimento. Il cartello "vietato l'ingresso ai cani" spesso è segno di pigrizia, non di buona amministrazione.

Visto 85